

LAVAGNA  Indagato per truffa e falso

Medico assenteista Si riesamina la sospensione

*In passato non sempre accolte
le richieste avanzate dal pm*

Si terrà questa mattina di fronte al Tribunale del Riesame di Genova l'udienza riguardante la posizione di Marco Lillo, il medico della Asl 4 Chiavarese indagato per truffa e falso nei confronti del quale il pm Gabriella Dotto ha già chiesto in passato la sospensione dall'attività lavorativa. Il pubblico ministero chiavarese ha quindi richiesto nuovamente di analizzare la posizione del medico al fine di rivalutare la possibilità della sospensione.

Lillo, è indagato per truffa e falso poiché durante l'orario di servizio al pronto soccorso in alcune occasioni era a giocare a calcetto. Lo scorso 11 gennaio è stato interrogato dal Giudice per le indagini preliminari. Alla presenza del suo legale, l'avvocato Andrea Vernazza, il medico, residente a Genova, aveva chiarito i fatti contestati dai carabinieri ed aveva fornito tutte le spiegazioni ri-

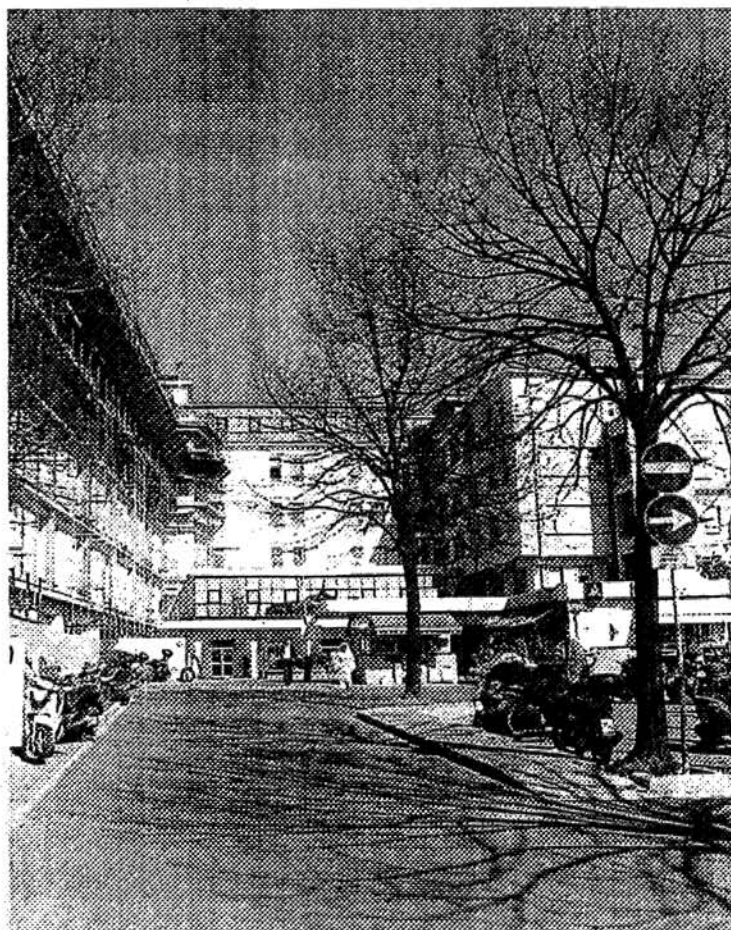
chieste dal magistrato nell'interrogatorio di garanzia. Nonostante il pm Gabriella Dotto avesse chiesto la sospensione dall'attività lavorativa il giudice non ha ritenuto ci fosse motivo per concederla. Il Gip ha, quindi, respinto la richiesta del pm e il medico è poi potuto tornare in servizio, senza alcuna limitazione, da circa venti giorni.

A carico del professionista genovese ci sarebbero filmati e fotografie che lo ritraggono mentre gioca a calcio quando, in realtà, sarebbe dovuto essere in servizio.

Secondo quanto sostengono i carabinieri del Nas di Genova il medico avrebbe percepito 2.700 euro circa di straordinario che non doveva. Il chirurgo, oltre alla libera professione, dal 2006 ha una convenzione con la Asl4 chiavarese per l'emergenza territoriale e, secondo quanto riportato negli atti, in alcune circostanze,

Da poco
è tornato
in servizio

Lavora
al pronto
soccorso



STRAORDINARI

AVREBBE PERCEPITO 2.700 EURO NON DOVUTI

Secondo quanto sostengono i carabinieri del Nas di Genova il medico Marco Lillo avrebbe percepito 2.700 euro circa di straordinario che non doveva. Il chirurgo, oltre alla libera professione, dal 2006 ha una convenzione con la Asl4 chiavarese per l'emergenza territoriale e, secondo quanto riportato negli atti, in alcune circostanze, sempre di giovedì, dopo aver timbrato e svolto una parte del suo lavoro, si assentava per infilare gli scarpini e giocare a calcetto.

sempre di giovedì, dopo aver timbrato e svolto una parte del suo lavoro, si assentava per infilare gli scarpini e giocare a calcetto. Il pm alla fine di dicembre aveva chiesto la sospensione che il Gip aveva concesso. Quest'ultimo, però, non aveva effettuato l'interrogatorio di garanzia e, così facendo, come aveva sostenuto il difensore di fronte al tribunale del Riesame, era stato commessa un'irregolarità che portava all'annullamento del provvedimento cautelare (sospensione). Nove giorni dopo la "vittoria" di fronte al Riesame del difensore, l'indagato ha chiarito il suo comportamento che gli ha evitato la sospensione.